



Al Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria
Direzione generale del Personale e Formazione

e p.c. Al Sig. Procuratore
Al Sig. Dirigente
Procura della Repubblica di Torino

OGGETTO: Trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale.

Alla scrivente RdB P.I. è stato segnalato che la Procura della Repubblica di Torino ha recentemente adottato, con il consenso di talune OO.SS. territoriali, una piattaforma sulle modalità di fruizione del part time; ciò sulla base di una "più estensiva" interpretazione dell'art. 73 D.L. 112/08 convertito con Legge 133/08. A tal proposito si osserva che:

- La norma citata, con la modifica apportata all'art. 1, comma 58, della Legge 662/96, ha abrogato l'automatismo della concessione del part time e stabilito che la trasformazione del rapporto di lavoro "può essere concessa dall'amministrazione", nonchè negata quando la richiesta del dipendente determini "pregiudizio", anche non grave, alla funzionalità del servizio.
- Le vigenti disposizioni impartite dall'Amministrazione Centrale agli uffici periferici per la corretta applicazione dell'istituto, disciplinato dagli artt. 21,22 e 23 del CCNL 1998/2001, attribuiscono al Responsabile della gestione del personale (Capo dell'Ufficio o, negli uffici dove è presente, Dirigente amministrativo) il diritto/dovere di esprimere un parere sulle domande presentate dal personale interessato alla trasformazione del proprio rapporto di lavoro: parere che, espresso sulla base delle esigenze organizzative dell'ufficio giudiziario, costituisce elemento essenziale per la definitiva valutazione delle domande da parte del competente Ufficio ministeriale.
Nulla di più viene demandato ai responsabili degli uffici periferici.
- Le nuove disposizioni di legge e tantomeno le norme contrattuali non consentono agli stessi Responsabili di individuare nuovi e diversi criteri di valutazione delle richieste di part time o, addirittura, di "revisionare" le autorizzazioni già concesse dalla competente Amministrazione Centrale, come invece prospettato nel provvedimento dell'ufficio requirente torinese di cui si allega copia.

E' probabile che la singolare iniziativa della Procura della Repubblica di Torino debba intendersi come l'ennesimo grido di allarme per l'insostenibile situazione in cui versano la maggior parte degli uffici giudiziari del paese, sempre più depotenziati nei mezzi e nelle risorse umane; non è però più accettabile che siano sempre i lavoratori a dover rinunciare ai loro diritti e rimediare ai pesanti tagli effettuati dal legislatore sulle dotazioni organiche.

Per quanto sopra esposto si invita codesta Amministrazione Centrale ad impartire le necessarie direttive all'Ufficio che legge per conoscenza per una più puntuale e rigorosa applicazione delle norme che disciplinano la materia.

Confidando in un cortese e sollecito riscontro, si porgono i più distinti saluti.

Roma 1° ottobre 2009

Coordinamento Nazionale Giustizia
Giovanni Martullo